

alla Commissione, la quale dovrà riferire su queste petizioni, ed alla quale saranno dal Ministero comunicati i lavori della Commissione incaricata di raccogliere i dati statistici sui beni dal clero possedati in Sardegna e nelle altre provincie dello Stato. Quello poi che io desidero si è che la relazione sia seria e grave, affinché seria e grave ne sia la discussione.

**PRESIDENTE.** Dunque l'onorevole preopinante non fa altro che opporsi alla proposta del deputato Michelini?

**VALERIO.** Io mi restringo a proporre che il relatore della Commissione riferisca in pari tempo sui lavori statistici che gli saranno comunicati dal Ministero e sulle petizioni, acciocchè possa farci una matura e seria relazione e che perciò gli si prestabilisca un giorno fisso.

**PRESIDENTE.** Sta bene; ma sarebbe inutile questa istanza dal momento che il relatore dichiarò che avrebbe anche riferito sui documenti che il Ministero acconsentì di presentare.

Del resto non occorre che la sua proposta venga messa in deliberazione, perchè essa sarà votata di sua natura nell'approvazione o reiezione della proposta Michelini.

Metterò dunque ai voti queste varie proposte.

La prima è quella del deputato Borella, il quale chiede che si mandi alla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per gli assegni provvisorii da farsi al clero di Sardegna, l'incarico di riferire intorno alle petizioni presentate per l'incameramento dei beni ecclesiastici.

La seconda è del deputato Michelini, il quale propone che, invece di mandare a quella Commissione la relazione di queste petizioni, si debba prima di tutto fissare un giorno in cui la Commissione delle petizioni riferisca su quelle petizioni per l'incameramento.

**BORELLA.** Domando la parola.

Io veramente, dopo le ragioni che sono state esposte in questa discussione, mi accosterei alla proposta fatta dal mio amico Depretis, che cioè la relazione venga fatta dalla Commissione delle petizioni contemporaneamente alla discussione del progetto di legge sugli assegnamenti al clero di Sardegna.

**SIOTTO PINTOR.** Purchè si fissi un giorno, io aderisco alla proposta del deputato Borella. Rifletta però la Camera che la questione degli assegni da farsi al clero di Sardegna urge moltissimo, imperocchè posso assicurare che nel mese di gennaio i parroci di Cagliari, a cagion d'esempio, saranno posti niente meno che nella condizione di non avere più di che nutrirsi. (*Movimenti diversi*) Essi vivono col provento delle decime e ricevono trimestralmente lo stipendio.

Per conseguenza se la Camera non si dà cura di votare il progetto testè accennato, vi saranno parecchi parroci che realmente mancheranno dei mezzi di sussistenza.

**ASPRONI.** Domando la parola.

**SULIS.** Chiedo la parola.

**PRESIDENTE.** Non posso darla nè al deputato Asproni, nè al deputato Sulis, perchè hanno già parlato due volte.

**SULIS.** Io domando la parola sull'ordine della discussione.

**PRESIDENTE.** Egli è appunto sovra quest'argomento che fin troppo si è già discusso.

**SULIS.** La discussione ha cangiato; consulti la Camera.

**ASPRONI.** (*Fra il mormorio*) Io vi rinunzio.

**PRESIDENTE.** Interrogherò la Camera.

Chi intende accordare la parola ai deputati Sulis e Asproni, voglia alzarsi.

(La Camera non concede la parola.)

**BERTOLINI.** Siccome l'onorevole deputato Siotto-Pintor dice che urge che si fissi un giorno per la discussione di questo progetto di legge, attesa che, giusta il suo dire, in Sardegna nel mese di gennaio non potrebbero più i parroci avere di che vivere, io gli domanderò quale sia il raccolto che si fa nel mese di gennaio, e quali in conseguenza le decime che si pagano in quel mese.

**SIOTTO PINTOR.** La decima dei cereali, la decima... (*Interruzione e voci: Ai voti!*)

**PRESIDENTE.** Questa è questione totalmente inopportuna a questo luogo, e non è caso di perdersi in vane parole a trattarla. Io intanto porrò ai voti la proposta dei deputati Borella e Depretis, che mira a far sì che sia contemporaneamente discusso il progetto di legge presentato dal Ministero per l'assegno provvisorio al clero della Sardegna e la relazione della Commissione intorno alle petizioni per l'incameramento dei beni ecclesiastici.

(Dopo prova e controprova la proposta è rigettata.)

Pongo ai voti la proposta del deputato Michelini, perchè sia fissato un giorno per la discussione intorno alle petizioni per l'incameramento dei beni ecclesiastici.

(È approvata.)

La proposta essendo ammessa, sarà quindi il giorno di sabato destinato alla relazione di queste petizioni.

#### VERIFICAZIONE DI POTERI.

**FALQUI PES, relatore.** Ho l'onore di riferire alla Camera il risultato dell'elezione avvenuta nel collegio elettorale di Racconigi. Questo collegio fu convocato con decreto del 20 p. novembre per il 5 e 7 corrente mese.

Desso è diviso in due sezioni: la prima a Racconigi, e la seconda a Villanova Solaro.

Nella prima sezione il numero degli elettori intervenuti è stato, nel giorno 5 dicembre, di 121, dei quali numero 110 votarono per il cavaliere avvocato Michele Angelo Castelli; quattro votarono per il signor Felice Govean, e varii altri ebbero un solo voto.

Nella seconda sezione, cioè Villanova Solaro, intervennero e votarono elettori numero 51, dei quali 47 per il prelodato cavaliere Castelli, 2 per il signor barone Manne, ed uno per il signor Felice Govean, ed una scheda fu annullata.

Fattasi la numerazione ed il computo dei voti d'ambe le sezioni in quella principale di Racconigi, risultarono per il cavaliere Castelli voti 157, e per il signor Govean voti 5. Si determinò quindi la votazione per il ballottaggio tra i due, che ebbero maggior numero di voti per il giorno 7 corrente.

Intervennero in detto giorno nella sezione di Racconigi numero 82 elettori, che unanimi votarono per il cavaliere Castelli.

Nella sezione poi di Villanova Solaro fra 49 elettori il numero di 44 fu per il cavaliere Castelli, e 5 furono per il signor Felice Govean, in modo che avendo fra le due sezioni riportato il cavaliere Castelli il numero di 126 voti contro 5 dati al signor Govean, fu il cavaliere Castelli proclamato deputato da quel collegio.

Due circostanze però ebbe a rilevare l'ufficio V nell'esame delle carte relative a quest'elezione:

La prima, d'essersi tralasciato nel distendere il verbale della seconda sezione d'indicare il luogo in cui si fosse riunita, mancando l'indicazione di Villanova Solaro nel verbale della costituzione dell'ufficio definitivo;